

□ Mozione n. 307

presentata in data 24 novembre 2008

a iniziativa del Consigliere Petrini

“Adesione campagna del Fiocco Bianco”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che la violenza verso le donne è un fenomeno che si sviluppa soprattutto nell'ambito dei rapporti familiari e coinvolge donne di ogni estrazione sociale, di ogni livello culturale, provocando danni fisici e gravi conseguenze sulla salute mentale, e comportando alti costi socio-economici non solo alle donne, ma anche alla comunità;

che la violenza domestica è una delle principali cause di morte per le donne in tutto il mondo;

che in Italia ogni tre giorni muore una donna uccisa per mano del proprio partner attuale o ex.;

che in Italia quasi sette milioni di donne nel corso della vita hanno subito una violenza sessuale, e solo il 7 per cento trova il coraggio di denunciare il violentatore, e solo un colpevole su cento viene condannato;

Considerato che il 25 novembre 2008 si celebra la Giornata internazionale contro la violenza alle donne. Anche nelle Marche si organizza la “Campagna del Fiocco Bianco” iniziativa che dà spazio e visibilità agli uomini che vogliono impegnarsi contro la violenza alle donne. Nel 1991, a seguito di un inquietante fatto di cronaca che ha visto la strage di 14 studentesse del Ecole Polytechnique di Montreal per mano di Marc Lepine, un gruppo di uomini in Canada ha deciso che avevano la responsabilità di esortare gli uomini ad opporsi ad ogni forma di violenza contro le donne, a prendere le proprie iniziative e a muoversi in maniera attiva. Hanno deciso che portare un nastro bianco sarebbe stato un simbolo dell'opposizione degli uomini alla violenza contro le donne;

SI IMPEGNA A

- 1) aderire alla “Campagna del Fiocco Bianco”;
- 2) sostenere progetti in favore delle donne che hanno subito violenza;
- 3) promuovere programmi educativi nelle scuole e nei luoghi di lavoro sulla questione della violenza;
- 4) scoraggiare nei luoghi regionali l'uso di battute e di un linguaggio sessista, che favoriscono il clima di diffusione di violenza e abuso;
- 5) promuovere azioni positive per riconoscere e condannare le molestie sessuali sui luoghi di lavoro, a scuola, in famiglia;
- 6) promuovere azioni positive per riconoscere e condannare situazioni di mobbing nei riguardi di lavoratrici.